

SALONI Si è chiusa giovedì alle Stelline la fiera con oltre 80 brand di settore

Per Filo 47, un boom di buyer (+14%)

Monfermoso (Uib): «Clima molto positivo». Grande soddisfazione tra gli espositori



SUCCESSO Sopra, il responsabile di Filo, Paolo Monfermoso. A sinistra, buyer nell'Area Trend della 47ª edizione del salone milanese

MILANO Un'edizione con il classico botto, quella rappresentata dal 47ª appuntamento di di "Filo" che ha chiuso i battenti giovedì sera alle Stelline di Milano. I buyers sono cresciuti del +14% sulla edizione primavera-verile del 2016. «La 47ª edizione di Filo si è chiusa in un clima molto positivo - commenta Paolo Monfermoso, responsabile del salone -. L'affluenza dei buyer superiore alle attese conferma che le scelte organizzative, seguite all'evoluzione del calendario fieristico del settore tessile-abbigliamento, rispondono alle reali esigenze delle aziende, sia quelle espositrici, sia quelle visitatrici. L'aumento delle visite dei buyer stranieri, poi, è significativo perché riflette, da una parte, il ruolo che Filo ha assunto a livello internazionale e, dall'altra, l'interesse che la produzione d'eccellenza delle nostre aziende espositrici riscuote in tutto il mondo. Nel

percorso verso una sempre maggiore internazionalizzazione di Filo ci accompagna ormai da molti anni Ice-Agenzia, che in questa edizione ha promosso l'arrivo in fiera di una delegazione di buyer esteri provenienti da Giappone, Corea, India, Stati Uniti, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Spagna e Turchia. Altrettanto rilevante è per noi la collaborazione con Sistema Moda Italia, di cui condividiamo l'auspicio per una sempre maggiore unità di intenti e di azione lungo tutta la filiera italiana del tessile e dell'abbigliamento. Ne vedremo un primo esempio concreto a settembre con la "expo dell'eleganza", come l'ha definita il sottosegretario Scalfarotto nel suo messaggio per l'inaugurazione di Filo. In quegli stessi giorni si svolgerà la 48ª edizione di Filo».

Espositori. Soddisfazione anche tra gli espositori in fiera. «È stata un'edizione positiva, con un ottimo afflusso di clienti, dovuto anche all'aumento degli espositori» dice Roberto Rimoldi (Filatura Luisa 1966). «Abbiamo visto un afflusso molto vivace di visitatori, non solo nel nostro stand - aggiunge Paola Rossi (Zegna Baruffa Lane Borgosesia): l'Area Tendenze è stata affollata di visitatori in ogni momento delle due giornate. Per quanto ci riguarda, abbiamo ricevuto la visita di molti clienti, italiani e stranieri. Tra questi ultimi, molti dal Giappone, dalla Corea e dalla Gran Bretagna». L'aumento del numero degli

espositori, inoltre, non ha portato ad un abbassamento dei livelli qualitativi dei buyer. Ne è convinto Vincenzo Caneparo (Davifil). «La crescita di visitatori è stata uniforme, per italiani e stranieri - dice Caneparo -. Da sottolineare anche il fatto che

l'aumento del numero non ha portato a un abbassamento della qualità dei buyer, che è rimasta sul livello alto tipico di Filo». «In queste nostre due prime stagioni di partecipazione a Filo - aggiunge Gianni Fantini (Tollegno 1900) - abbiamo rea-

lizzato una buona semina, i cui frutti pensiamo di raccogliere nelle prossime edizioni». Anche per Paola Aglietta (Italfil) «l'affluenza dei visitatori è stata vivace e i buyer si sono dimostrati anche molto qualificati, con un reale interesse non solo per i

nostri filati ormai consolidati, ma anche per i nostri nuovi prodotti più tecnici». Commenti positivi giungono anche da Giovanni Marchi di Marchi&Fildi («I buyer hanno dimostrato interesse per tutte le nostre proposte dalle più classiche agli articoli di

ricerca»), da Anna Mello Rella di Tintoria di Quaregna («Il livello dei visitatori è stato alto e i buyer hanno dimostrato grande attenzione alle nostre proposte»), da Davide Marcante di Süd-wollegroup-Safil («Edizione decisamente positiva, con una buona affluenza di buyer, molto interessati ai nostri prodotti, soprattutto quelli frutto di ricerca. La nuova struttura del gruppo comporta nuove sfide, ma anche la possibilità di offrire ai clienti una vasta produzione nel campo dei filati») e da Alberto Enoch e Alex Zanuto di Servizi e Seta («Abbiamo avuto un numero di visite superiore anche allo scorso anno»). Infine, last but not least, il commento di Chiara Bianchi Maiocchi di Lanecardate: «Per noi - commenta Chiara Bianchi Maiocchi - è stato un ritorno a Filo ed è stato un ritorno molto positivo. Abbiamo lavorato bene in entrambi i giorni della fiera, con un 40% di buyer stranieri e 60% di italiani».

● **Giovanni Orso**